



Le politiche energetiche

Ue, nuovi parametri per le emissioni di CO2 All'industria 4 miliardi

Quattro miliardi di quote gratuite in più per le industrie coperte dal mercato Ets tra 2026 e 2030. È per «rispondere alle preoccupazioni dell'industria» che Bruxelles ha proposto un aggiornamento dei parametri di riferimento del sistema di scambio di quote di emissione (Ets) con cui l'industria continuerà a ricevere assegnazioni gratuite «per il 75% delle proprie emissioni».

Includendo le emissioni indirette derivate dall'uso dell'energia elettrica per almeno 14 parametri, Bruxelles prevede un aumento dei valori di riferimento tale da sbloccare quote gratuite in più per 4 miliardi di euro in cinque anni. Un approccio più pragmatico con cui l'esecutivo europeo risponde alle pressioni di industrie e Capitali che a Bruxelles hanno chiesto a più riprese un'applicazione meno rigida del mercato del carbonio, soprattutto alla luce dei rincari energetici trainati dalla guerra del Golfo. Una mano tesa anche all'Italia, che nei mesi scorsi si è spinta a chiedere il congelamento dell'Ets fino alla più ampia revisione attesa a luglio nonché il rinvio dei nuovi valori aggiornati.

I "benchmark" sono gli oltre cinquanta parametri di riferimento con cui si determinano quante quote gratuite di CO2 vengono assegnate annualmente alle industrie nell'Ets. Vengono stabiliti in base ai livelli di emissione degli impianti più efficienti nei vari settori coperti. Per le prossime quattro settimane, i valori

aggiornati saranno aperti alla consultazione delle industrie degli Stati, che potranno sollecitare ulteriori modifiche. L'adozione finale - dopo il via libera delle capitali nel comitato per il clima di Palazzo Berlaymont - è attesa non prima di metà giugno e spianerà la strada alla più ampia revisione del mercato del carbonio attesa invece per il 15 luglio. La Commissione Ue studia, come richiesto anche da Roma, una traiettoria meno rigida per l'eliminazione totale delle quote gratuite dell'Ets, oggi fissata al 2034. Al vaglio, inoltre, la possibilità di estendere anche oltre al 2039 le emissioni coperte dal mercato. Ad accompagnare la revisione di luglio ci sarà, infine, la proposta di un'Acceleratore di investimenti Ets (Investment Booster) che secondo le stime di Bruxelles potrebbe mobilitare fino a 30 miliardi di euro entro il 2028.

Fabiana Luca

© RIPRODUZIONE RISERVATA

